

Il Santuario di Ercole Vincitore

Situato ai margini dell'antica *Tibur*, il Santuario di Ercole Vincitore è un importante sito archeologico che si estende ai piedi di Villa d'Este, dominando tutta la Valle dell'Aniene.

In coerenza con l'obiettivo dell'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este - VILLÆ di Tivoli, ovvero quello di valorizzare e rendere vive le nostre radici culturali, il direttore Andrea Bruciati ha fortemente voluto la riapertura del sito, contribuendo all'importante offerta culturale che il territorio offre a livello nazionale e internazionale, anche grazie alla presenza del Laboratorio di Antropologia Fisica, vera peculiarità nel Ministero della Cultura, che vi ha sede dagli anni Ottanta del secolo scorso.

Il complesso fu costruito a partire dal II secolo a.C. come luogo sacro per il culto di Ercole, con il quale l'antica città di Tivoli si identificava e che venerava sia come dio guerriero sia come protettore dei commerci e della transumanza. Per l'imponenza della sua struttura, edificata su terrazzamenti a picco sul fiume, il Santuario fu inteso in età rinascimentale come Villa di Augusto (63 a.C. - 14 d.C.) e poi come residenza di Mecenate (68 a.C. - 8 a.C.), consigliere del principe e protettore di artisti.

Oggi l'area è caratterizzata da una sovrapposizione architettonica fra strutture antiche e industriali e il maestoso complesso dà vita a uno strettissimo dialogo fra l'archeologia e l'ambiente circostante.

L'area conta circa tre ettari e si estende fuori dalle mura della città, lungo un'antica percorrenza di transumanza che collegava la campagna romana e il Sannio e che sarebbe poi diventata la via Tiburtina. La strada venne inglobata nel complesso, attraversandolo nella forma di una monumentale galleria detta *Via Tecta* - letteralmente, "via coperta", indicata dalle fonti medievali come "Porta Oscura" - ancora oggi in parte visibile.

Poiché situato in un punto di snodo fondamentale per i traffici commerciali, anche in seguito alla caduta dell'Impero Romano il sito rimase un polmone importante, venendo nel corso dei secoli di volta in volta rifunzionalizzato. Quanto si conserva oggi risale all'età tardo-repubblicana e mantiene una potenza scenografica di indubbio interesse. Originariamente, il santuario constava di tre parti principali: il teatro, una grande piazza con porticati e il tempio vero e proprio, al centro della piazza e in asse col teatro.

Durante il Medioevo, questi luoghi vennero riconvertiti in insediamenti monastici a vocazione agricola e poi, nel Cinquecento, secolo di grande attenzione antiquaria, divennero oggetto dell'attento interesse di studiosi come Pirro Ligorio (1512/13-1583) e artisti come Mantegna (1431-1506). La presenza di condotte d'acqua segnò la vocazione industriale del sito. Già nel 1612 iniziò ad essere utilizzato come fabbrica d'armi della Camera Apostolica. In seguito, nel vi fu impiantata una polveriera e poi, nel 1802, il fratello di Napoleone, Luciano Bonaparte, vi realizzò una fonderia per la produzione dei cannoni. Dal 1815 il sito venne utilizzato per l'industria tessile e siderurgica e poi, nel 1884, la Società per le Forze Idrauliche lo acquistò per farne la sede della Centrale Idroelettrica Mecenate, la prima da cui sia stata lanciata a distanza corrente alternata (il 4 luglio 1892, da Tivoli a Roma), chiusa definitivamente nel 1994, quando l'Enel rinunciò al canale compreso nel Santuario.

Infine, nel 1887 la Società Cartiere Tiburtine, di proprietà della famiglia di Emilio Segrè, vi installò una cartiera, rimasta attiva fino agli anni Cinquanta del Novecento, quando il Demanio riscattò il sito.

Il Santuario, oltre alla valenza stratificata delle sue archeologie, deve il suo estremo interesse anche alla presenza di un ricco *Antiquarium* e di cospicui depositi dove si conservano oggi beni di inestimabile valore (ceramiche, elementi fittili, armi antiche, ex voto, tesoretti monetali, etc.), che costituiscono un patrimonio eterogeneo per provenienza, cronologia e contesto.

Dalla fine degli anni Novanta, quando la Soprintendenza Archeologica del Lazio iniziò a organizzare i suoi depositi nei locali del Santuario, si è assistito a un crescente incremento degli elementi raccolti, tanto che ad oggi sono state censite quasi 20.000 cassette di materiali, tutti provenienti da un'area geografica per lo più corrispondente ai confini del Lazio. Di queste, oltre 1000 sono relative allo stesso nucleo del Santuario. Nel deposito si svolge anche una monumentale opera di schedatura, inventariazione e catalogazione per lo studio e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Fra i beni conservati nel deposito spiccano senza dubbio quelli di natura antropologica, sistemati dal 1986 in un fabbricato originariamente destinato agli uffici e alla cernita degli stracci della cartiera, realizzato su progetto dell'Ingegnere Emo Salvati nel 1937, dove oggi sorge il Laboratorio di Antropologia Fisica, istituito nello stesso anno dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio.

il Laboratorio è deputato alla tutela, conoscenza e valorizzazione delle testimonianze biologiche di epoca pre-protostorica e storica, provenienti da contesti di ambito regionale, nazionale e internazionale. La collezione risulta di eccezionale rilevanza scientifica ed è oggetto di ricerca, allo scopo di cercare di ridefinire la demografia delle popolazioni, i loro stili di vita, le ritualità funerarie e persino i dettagli delle vite dei singoli. Di particolare interesse, in questo ambito, sono due individui parzialmente mummificati, rinvenuti nel 2000 lungo la Via Latina a Grottaferrata: dei due, risalenti al II secolo d.C., conosciamo i nomi, il legame di parentela (madre-figlio) e alcune peculiarità del rito con cui furono sepolti.

Santuario di Ercole Vincitore

Via degli Stabilimenti, 5
00019 Tivoli (RM)

Orari e Biglietti > [Biglietto Santuario di Ercole Vincitore | CoopCulture](#)

Oltre al biglietto singolo, è possibile acquistare anche il biglietto integrato con la visita di Villa d'Este e delle mostre in corso, oppure il Villae Pass Tivoli, completo di: Villa Adriana, Villa d'Este, Santuario di Ercole Vincitore e Mensa Ponderaria